

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 MAGGIO 1877

onde provvedesse per l'effettuazione con relativo decreto.

Il Ministero con ufficiale del 2 novembre decorso rispose: che la domanda avanzata dai Montisani eccedeva le facoltà che erano accordate al Governo dalla legge 20 marzo 1875, articolo 13 e seguenti, e che trattandosi di cambiare circoscrizione, a norma dell'articolo 74 dello Statuto necessita un voto della Camera legislativa.

A questo punto stanno adesso le cose; nessuna obiezione potrebbe farsi a tale progetto, al quale tutti i corpi interessati hanno aderito, anzi molte ragioni ci consigliano di favorirlo, come più ampiamente mi propongo di dimostrare qualora avesse la fortuna di poter essere discusso.

In tal maniera si costituirebbero due comuni di circa eguale popolazione e con circa la stessa rendita imponibile. Trequanda rimarrebbe con:

Trequanda.	{	Abitanti 2721.
	{	Rendita imponibile 61,469.
S. Giovanni d'Asso	{	Abitanti 2674.
	{	Rendita 70,401.

Ma la considerazione più importante è che, cessate le dissensioni, il comune di Trequanda potrà deliberare senza opposizione a provvedere a quelle spese che gli sono necessarie (e potrei dire divenire alla nomina di un sindaco, carica la quale nello stato attuale da nessuno è desiderata).

L'unica obiezione sarebbe quella, cioè se la diminuzione di popolazione e di territorio potrebbe nuocere a Trequanda; ma siccome da quel bilancio comunale apparisce che la frazione di Montisi vi ha sempre rappresentato una eccedenza passiva, costando al comune per pubblici servizi . L. 5842 e contribuendo per tasse dirette per . . . » 5346

con un aggravio di quel bilancio di . . . L. 496 così è ben chiaro che, invece di una perdita, il comune di Trequanda verrebbe a risentirne un beneficio.

Io confido che tale domanda non incontrerà difficoltà alla presa in considerazione dal Governo che devo ringraziare per i dati che mi ha procurati, nè da parte della Camera dalla quale spero la stessa benevolenza che per altri progetti di simile natura ha dimostrata.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

NICOTERA, ministro per l'interno. Io dichiaro che non ho veruna difficoltà a che sia preso in considerazione il progetto di legge che fu testè svolto dall'onorevole deputato Chigi.

CHIGI. Io ringrazio l'onorevole ministro dell'interno per l'adesione che dà alla presa in considera-

zione del progetto di legge che ho avuto l'onore di svolgere.

PRESIDENTE. Chiedo dunque alla Camera se crede che debba essere presa in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Chigi.

(È presa in considerazione.)

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'ORGANICO DEL MATERIALE DELLA MARINA MILITARE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sull'organico del materiale della regia marina militare.

L'onorevole ministro accetta le modificazioni proposte dalla Commissione?

BRIN, ministro per la mariniera. Le accetto.

PRESIDENTE. In tal caso se ne darà lettura.

(Il segretario Pissavini legge il progetto della Commissione.)

La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Corte.

CORTE. Signori, quelli fra gli onorevoli miei colleghi i quali da molti anni seggono nel Parlamento e che ricordano le discussioni avvenute in altre occasioni sulla marina, certamente rammentano pure che ho cercato, per quel poco valore che poteva avere la mia debole parola, d'intervenire nella questione e di rappresentare che, secondo me, nella via dei nostri armamenti di mare noi facevamo cattiva rotta.

Lo stesso sentimento che mi animava allora mi muove anche oggi a combattere il progetto di legge che ci è presentato dall'onorevole signor ministro della marina.

Ultimamente quando si discuteva il progetto di legge per le armi portatili io dichiarava ripetutamente essere, a mio avviso, contrario ai veri interessi della nostra difesa di fare delle spese le quali non fossero di assoluta necessità.

Ed è appunto perchè credo che le spese che ora ci si propone di approvare non siano di assoluta necessità, e che pur figurando come non troppo considerevoli finiranno per diventare nel corso del decennio considerevolissime, che io credo mio debito di combatterle.

Io sono dolente che non si trovi presente l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle finanze, inquantochè io avrei voluto prima di tutto rivolgermi a lui e domandargli come egli possa conciliare le sue dichiarazioni, in fatto d'imposte, con queste continue domande di spese nuove, spese, ripeto, che presentate sotto una forma mite